

#### pirezione centrale ambiente ep energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 4141/AMB del 28/12/2017 STINQ - PN/AIA/95

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NEW ENERGY FVG S.R.L., presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

# **IL DIRETTORE**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico":

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, con il quale la Società NEW ENERGY FVG S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 816 del 4 aprile 2016, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015, come aggiornata con il decreto n. 241/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3272 del 31 ottobre 2017, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1290/2015, come aggiornata e modificata con i decreti n. 241/2016 e n. 816/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3475 del 16 novembre 2017, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015, come aggiornata, modificata e rettificata con i decreti n. 241/2016, n. 816/2016 e n. 3272/2017;

**Vista** la nota prot. n. COM. 41.2017 del 27 novembre 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 30 novembre 2017, acquisita dal Servizio competente il 30 novembre 2017 con protocollo n. 52405, con la quale il Gestore:

1) ha inviato il certificato di registrazione EMAS IT-001827 del 7 novembre 2017;

2) ha chiesto la rideterminazione delle garanzie finanziarie prestate a favore del comune di San Vito al Tagliamento, in particolare per quanto riguarda l'applicazione della riduzione del 50% per le Aziende in possesso del certificato EMAS;

**Ritenuto** di accogliere la richiesta del Gestore e di procedere, conseguentemente, alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata, modificata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, n. 816 del 4 aprile 2016, n. 3272 del 31 ottobre 2017 e n. 3475 del 16 novembre 2017:

### **DECRETA**

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata, modificata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, n. 816 del 4 aprile 2016, n. 3272 del 31 ottobre 2017 e n. 3475 del 16 novembre 2017, rilasciata a favore della Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

# Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

**1.** L'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 1290/2015, come sostituito dai decreti n. 241/2016, n. 816/2016, n. 3272/2017 e n. 3475/2017, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

# Art. 2 – Disposizioni finali

- **1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1290/2015, n. 241/2016, n. 816/2016, n. 3272/2017 e n. 3475/2017.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società New Energy FVG S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# **ALLEGATO 3**

# LIMITI E PRESCRIZIONI

La gestione dell'attività di cui al punto 5.3. lettera b), punto 2, svolta dalla Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

#### RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

**R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti:

**D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti autorizzate:

Macrocategoria	Tipologia di impianto	Categoria	Attività	Operazione
Recupero- Smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15
Recupero- Smaltimento	Selezione	Fisico-meccanico	Selezione, cernita,riduzione volumetrica	R12 D13
Recupero	recupero	Fisico-meccanico	Recupero carta legno plastica metalli vetro	R3 R3 R3 R4 R5
Recupero	Trattamento meccanico biologico, CDR	Meccanico biologico	Produzione di CSS Produzione di CDR	R3 R12
Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15

La capacità giornaliera massima di trattamento dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno.

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350 m³, utilizzando un fattore di conversione ponderale medio di 1,35 t/mc tale capacità equivale a circa 3.172 Mg.

L'elenco dei rifiuti speciali ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 10	Rifiuti metallici	R4,R12,R13 D13,D15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12,R13 D13,D15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	R4,R12,R13 D13,D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	R4,R12,R13 D13,D15
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	R4,R12,R13 D13,D15
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4,R12,R13 D13,D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12,R13 D13,D15
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 09	Altre scorie	R4,R12,R13 D13,D15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12,R13 D13,D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	R12,R13 D13,D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R12,R13 D13,D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R12,R13 D13,D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	R12,R13 D13,D15
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R12,R13 D13,D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4,R12,R13 D13,D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15

11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 02	Ceneri di zinco	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4,R12,R13 D13,D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R5,R12,R13 D13,D15

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12,R13 D13,D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 19	plastica	R3,R12,R13 D13,D15
16 01 20	vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3,R12,R13 D13,D15
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3,R12,R13 D13,D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3,R12,R13 D13,D15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R3,R5,R12,R13 D13,D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3,R12,R13 D13,D15
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R3,R5, R12,R13 D13,D15
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	17 04 01 rame, bronzo, ottone	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 02	alluminio	R4,R12,R13 D13,D15

Г		T
17 04 03	piombo	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 04	zinco	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 06	stagno	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 07	metalli misti	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3,R4,R12, R13, D13,D15
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R3,R12,R13, D13,D15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3,R12,R13, D13,D15
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 12 04	Plastica e gomma	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 05	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R3, R12, R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3, R13, R12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·

20 01 02	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 39	Plastica	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 40	metallo	R4,R12,R13, D13,D15
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 07	rifiuti ingombranti	R3,R12,R13, D13,D15

# L'elenco dei rifiuti urbani ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13 D13,D15
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 99	Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13, D13,D15

#### Prescrizioni:

- 1. Per i rifiuti di cui ai codici CER 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, le annotazioni sul registro di carico e scarico dovranno riportare anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- 2. la Società dovrà informare con congruo anticipo la Regione, l'ARPA FVG e l'AAS n. 5 della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto CER 191212, che dovranno essere svolte con frequenza almeno semestrale per ogni fornitore;
- 3. i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
- 4. i rifiuti urbani in ingesso dovranno essere trattati in giornata;
- 5. i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l'impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;

- 6. per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- 7. per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato di seguito:
  - a. le apparecchiature devono essere movimentate in maniera tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente ne comprometterne le successive operazioni di recupero, in particolar modo non sono previste operazioni di riduzione volumetrica:
  - b. i materiali da sottoporre a stoccaggio sono caratterizzati e separati per singola tipologia nella piazzola di stoccaggio;
  - c. ogniqualvolta i rifiuti in arrivo possono contenere apparecchiature di origine industriale o sanitaria essi dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico per verificare la presenza di fonti radioattive;
- 8. presso l'impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m³ di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica:
- lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari;
- 10. la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un impianto di aspirazione;
- 11. dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei;
- 12. l'etichettatura dei contenitori nel deposito temporaneo dovrà riportare l'indicazione del codice CER e la classificazione di pericolosità;
- 13. le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
- 14. dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
- 15. devono essere adottati sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- 16. in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infiammabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.
- 17. tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;

- 18. la Società deve mantenere aggiornata la tabella posta presso l'accesso all'installazione con la propria denominazione sociale, gli estremi dell'autorizzazione integrata ambientale e l'orario di apertura e chiusura dell'installazione stessa;
- 19. la Società dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, ha ottenuto il riconoscimento del:
  - a. rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001,
  - b. rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN-ISO 14001.
- 20. La Società, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre..."
- 21. l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
- 22. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti contaminati da oli;
- 23. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti non protetti da eventi atmosferici.

#### Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a € 391.315,69 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230 Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³
   €101.174,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500)

Importo della garanzia: euro 391.315,69

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, l'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, è ridotto del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (Ce) n.1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (EMAS).

Importo della garanzia ridotto: euro 391.315,69 – [euro 391.315,69 x 50%] = euro 195.657,85

# **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)			
Portata massima: 35.000 Nmc/h			
Altezza camino: 11 m			
Sostanze Limiti			
Polveri totali 10			
a) Unità odorimetriche	b) 300 ou	ue/m3	

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

- 1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
- 3. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 4. In concomitanza del primo autocontrollo la Società dovrà verificare la conformità del flusso gassoso alle specifiche di cui al punto 6.2.1 lettera c punti 1, 2, 3 e 4 della norma UNI-EN 15259/08 e che il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, sia conforme a quella di un flusso a regime stazionario.

# Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

# **SCARICHI IDRICI**

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1 (ID: B n.072)	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiazione, Disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
	acque meteoriche di dilavamento tetti		

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici vengono scaricate nella fognatura consortile per le acque nere attraverso il punto identificato ID: A n.064

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- c) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- d) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

#### **RUMORE**

La Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con la delibera n. 14 del 30 marzo 2017 del Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento, nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

# **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, la Società effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2



#### pirezione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&\^d Á »ÁH Ï Í ÐÐ ÓÁ\^|ÁFÎ Ð FЀFÏ STINQ - PN/AIA/95

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NEW ENERGY FVG S.R.L., presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

# **IL DIRETTORE**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Circolare ministeriale prot. n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recato dal titolo III-bis alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014;

**Vista** la Circolare ministeriale prot. n. 12422 GAB del 17 giugno 2015, recante ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, con il quale la Società NEW ENERGY FVG S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 816 del 4 aprile 2016, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015, come aggiornata con il decreto n. 241/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3272 del 31 ottobre 2017, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015, come aggiornata e modificata con i decreti n. 241/2016 e n. 816/2016;

**Considerato** che nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 3272 del 31 ottobre 2017, nel paragrafo "Garanzie Finanziarie" non è stata indicata, per mero errore materiale, la parte

relativa allo sconto del 40% dell'importo della Polizza fidejussoria da prestare a favore del Comune sede dell'impianto per l'attività di gestione rifiuti, applicato al Gestore in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001, ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto di procedere, conseguentemente, alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, n. 816 del 4 aprile 2016 e n. 3272 del 31 ottobre 2017;

### **DECRETA**

E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, n. 816 del 4 aprile 2016 e n. 3272 del 31 ottobre 2017, rilasciata a favore della Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

# Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

**1.** L'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 1290 del 2 luglio 2015, come sostituito dai decreti n. 241 del 23 febbraio 2016, n. 816 del 4 aprile 2016 e n. 3272 del 31 ottobre 2017, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

# Art. 2 – Disposizioni finali

- **1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1290/2015, n. 241/2016, n. 816/2016 e n. 3272/2017.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società New Energy FVG S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso-Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# **ALLEGATO 3**

# LIMITI E PRESCRIZIONI

La gestione dell'attività di cui al punto 5.3. lettera b), punto 2, svolta dalla Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

### RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

**R4** Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

**R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti:

**D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti autorizzate:

Macrocategoria	Tipologia di impianto	Categoria	Attività	Op erazione
Recupero- Smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15
Recupero- Smaltimento	Selezione	Fisico-meccanico	Selezione, cernita,riduzione volumetrica	R12 D13
Recupero	recupero	Fisico-meccanico	Recupero carta legno plastica metalli vetro	R3 R3 R3 R4 R5
Recupero	Trattamento meccanico biologico, CDR	Meccanico biologico	Produzione di CSS Produzione di CDR	R3 R12
Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15

La capacità giornaliera massima di trattamento dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno.

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350 m³, utilizzando un fattore di conversione ponderale medio di 1,35 t/mc tale capacità equivale a circa 3.172 Mg.

L'elenco dei rifiuti speciali ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 10	Rifiuti metallici	R4,R12,R13 D13,D15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12,R13 D13,D15
10	RI FIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	R4,R12,R13 D13,D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	R4,R12,R13 D13,D15
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	R4,R12,R13 D13,D15
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4,R12,R13 D13,D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12,R13 D13,D15
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 09	Altre scorie	R4,R12,R13 D13,D15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12,R13 D13,D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	R12,R13 D13,D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R12,R13 D13,D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R12,R13 D13,D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	R12,R13 D13,D15
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R12,R13 D13,D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
11	RI FIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RI VESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; I DROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4,R12,R13 D13,D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15

11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 02	Ceneri di zinco	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e pla stiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4,R12,R13 D13,D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R5,R12,R13 D13,D15

16	RI FIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12,R13 D13,D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 19	plastica	R3,R12,R13 D13,D15
16 01 20	vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3,R12,R13 D13,D15
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3,R12,R13 D13,D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3,R12,R13 D13,D15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R3,R5,R12,R13 D13,D15
		013,013
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3,R12,R13 D13,D15
16 03 06 <b>17</b>	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05  RI FIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	R3,R12,R13
	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO	R3,R12,R13
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	R3,R12,R13
17 01	RI FIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)  cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche  miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di	R3,R12,R13 D13,D15 R3,R5, R12,R13
17 17 01 17 01 07	RI FIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)  cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche  miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R3,R12,R13 D13,D15 R3,R5, R12,R13

17 04 03	piombo	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 04	zinco	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 06	stagno	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 07	metalli misti	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3,R4,R12, R13, D13,D15
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R3,R12,R13, D13,D15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3,R12,R13, D13,D15
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 12 04	Plastica e go mma	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 05	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R3, R12, R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3, R13, R12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15

20 03 07	rifiuti ingombranti	R3,R12,R13, D13,D15
20 03	altri rifiu ti urbani	
20 01 40	metallo	R4,R12,R13, D13,D15
20 01 39	Plastica	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 02	vetro	R5,R12,R13, D13,D15

# L'elenco dei rifiuti urbani ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13 D13,D15
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE I STITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 99	Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13, D13,D15

# Prescrizioni:

- 1. Per i rifiuti di cui ai codici CER 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, le annotazioni sul registro di carico e scarico dovranno riportare anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- 2. la Società dovrà informare con congruo anticipo la Regione, l'ARPA FVG e l'AAS n. 5 della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto CER 191212, che dovranno essere svolte con frequenza almeno semestrale per ogni fornitore;
- 3. i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
- 4. i rifiuti urbani in ingesso dovranno essere trattati in giornata;
- 5. i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l'impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;

- 6. per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- 7. per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato di seguito:
  - a. le apparecchiature devono essere movimentate in maniera tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente ne comprometterne le successive operazioni di recupero, in particolar modo non sono previste operazioni di riduzione volumetrica:
  - b. i materiali da sottoporre a stoccaggio sono caratterizzati e separati per singola tipologia nella piazzola di stoccaggio;
  - c. ogniqualvolta i rifiuti in arrivo possono contenere apparecchiature di origine industriale o sanitaria essi dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico per verificare la presenza di fonti radioattive;
- 8. presso l'impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m³ di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica;
- 9. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari:
- 10. la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un impianto di aspirazione;
- 11. dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei:
- 12. l'etichettatura dei contenitori nel deposito temporaneo dovrà riportare l'indicazione del codice CER e la classificazione di pericolosità;
- 13. le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
- 14. dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
- 15. devono essere adottati sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- 16. in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infia mmabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.
- 17. tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;

- 18. la Società deve mantenere aggiornata la tabella posta presso l'accesso all'installazione con la propria denominazione sociale, gli estremi dell'autorizzazione integrata ambientale e l'orario di apertura e chiusura dell'installazione stessa;
- 19. la Società dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, ha ottenuto il riconoscimento del:
  - a. rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001,
  - b. rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN-ISO 14001.
- 20. La Società, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre..."
- 21. l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
- 22. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti conta minati da oli;
- 23. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti non protetti da eventi atmosferici.

#### Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo della garanzia finanziaria è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230 Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³
   €101.174,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³
   eccedente i primi 500)

Importo della garanzia: euro 391.315,69

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, l'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, è ridotto del 40% per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001.

Importo della garanzia ridotto: euro 391.315,69 – [euro 391.315,69 x 40%] = euro 234.789,41

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)		
Portata massima: 35.000 Nmc/h		
Altezza camino: 11 m		
Sostanze Limiti		
Polveri totali	10 mg/Nmc	
a) Unità odorimetriche	b) 300 oue/m3	

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

- 1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posiziona mento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
- 3. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di e missione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 4. In concomitanza del primo autocontrollo la Società dovrà verificare la conformità del flusso gassoso alle specifiche di cui al punto 6.2.1 lettera c punti 1, 2, 3 e 4 della norma UNI-EN 15259/08 e che il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, sia conforme a quella di un flusso a regime stazionario.

# Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

 Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

# SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1 (ID: B n.072)	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiazione, Disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
	acque meteoriche di dilavamento tetti		

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici vengono scaricate nella fognatura consortile per le acque nere attraverso il punto identificato ID: A n.064

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- c) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- d) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

#### **RUMORE**

La Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con la delibera n. 14 del 30 marzo 2017 del Consiglio comunale di San Vito al Taglia mento, nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

# **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, la Società effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digital mente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2



#### pirezione centrale ambiente ep energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

# Ö^&L^d Á »ÁHOÏ CEODET ÓÁ&^|ÁHFEDFEEDGEFÏ STINQ - PN/AIA/95

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NEW ENERGY FVG S.R.L., presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

# IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Circolare ministeriale prot. n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recato dal titolo III-bis alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014;

**Vista** la Circolare ministeriale prot. n. 12422 GAB del 17 giugno 2015, recante ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, con il quale la Società NEW ENERGY FVG S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 816 del 4 aprile 2016, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015, come aggiornata con il decreto n. 241/2016;

**Visto** il "Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2017", trasmesso da ARPA FVG con nota di Posta Elettronica Certificata (PEC) prot. n. 31003/P/GEN/PRA\_PN del 20 settembre 2017, acquisita dal Servizio competente in data 21 settembre 2017 con protocollo n. 40379;

Considerato che il summenzionato rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario di

ARPA FVG contiene le seguenti proposte di modifica del provvedimento di AIA:

- Decreto 1290/15 STINQ-PN/AIA/95 del 02/07/2015, All.to 1, si riporta che "La capacità giornaliera massima di trattamento di 230 ton/giorno...".mentre nel Decreto n. 816 /STINQ¬PN/AIA/95 del 04.04.2016 All.to 3 − RIFIUTI, si riporta che "La potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno". Non è evidente quale definizione sia da considerare quella corretta, potendosi intendere per trattamento quanto prodotto dall'impiantistica di lavorazione del rifiuto, per gestione il complessivo quantitativo di rifiuti/die pervenuti + lavorati + spediti;
- Decreto n. 816 /STINQ-PN/AIA/95 del 04.04.2016 All.to 3 RIFIUTI, si riporta che "La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350 m3." Considerato che la contabilità dei rifiuti gestiti presso l'impianto è registrata in Mg, come peraltro è considerata ormai prassi tra gli operatori del settore, si ritiene opportuno individuare il limite istantaneo relativo alla capacità di stoccaggio in Mg al posto dei m3, in quanto il limite in volume è difficilmente verificabile in modo obiettivo.
- Decreto n. 241/STINQ-PN/AIA/95 del 23.02.2016 All.to 4 PMC, si riporta "Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 (il decreto recita ancora 10) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti " Aggiornare il Decreto con riferimento all'esistenza di una certificazione UNI ENISO 14001/04.
- Decreto n. 816 /STINQ-PN/AIA/95 del 04.04.2016 All.to 3 Scarichi idrici, si riporta: "... la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata". La prescrizione non risulta coerente in quanto sia i reflui domestici che le acque di dilavamento dei piazzali vengono convogliati alla rete fognaria presente nella zona industriale.
- Decreto n. 816 /STINQ-PN/AIA/95 del 04.04.2016 All.to 3 RIFIUTI Prescrizioni, punto 7 si riporta che: ..." per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato nella relazione tecnica datata aprile 2006 del dott. Giuseppe Moras;" Una prescrizione di questo tipo è di difficile gestione, e va scritta in chiaro e non rimandando a datati atti istruttori.
- Decreto n. 816 /STINQ-PN/AIA/95 del 04.04.201 All.to 3 RIFIUTI. Prescrizioni, punto 11 si riporta che: "La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente". La prescrizione non esplicita i riferimenti normativi a cui la cartellonistica deve essere conforme;

**Vista** la nota prot. n. 33/2017 del 16 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo 44309, con la quale il Gestore, a seguito delle proposte di modifica dell'AlA contenute nel citato "Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2017", relative alla capacità giornaliera massima di trattamento ovvero alla potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi e all'individuazione del limite istantaneo riguardante la capacità di stoccaggio in Mg in luogo dei mc:

1) ha proposto di modificare il contenuto dell'Allegato 3 al decreto n. 816/2016 nel seguente modo: "La capacità giornaliera massima di trattamento dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno";

- 2) ha precisato che da una valutazione dei pesi specifici relativi alle diverse tipologie di materiale, risulta che il peso specifico medio dei rifiuti gestibili presso l'installazione può essere pari a 1,35 t/mc, che corrisponde a un limite autorizzato pari a 3172 tonnellate;
- 3) ha proposto che il suddetto limite istantaneo relativo alla capacità di stoccaggio abbia un valore puramente indicativo e non prescrittivo e che venga mantenuto quanto indicato nell'Allegato 3 Rifiuti, nel decreto 816/2016, che recita: "La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350 mc";

#### Considerato che:

- 1) il Gestore ha ottenuto in data 8 febbraio 2016 e pertanto successivamente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata ambientale, la certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001: 2004 (194840-2016-AE-ITA-ACCREDIA), per l'attività di "Trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni messa in riserva, deposito preliminare, selezione fisica e meccanica" svolta presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia n. 9, rilasciata dalla Società DNV GL Businnes Assurance Italia S.r.l. con sede in Vimercate (MB), via Energy Park, 14;
- 2) l'articolo 29-octies, comma 9, del D.lgs 152/06 stabilisce che "Nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29 -quater , risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b) , è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29 quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame";

# **Ritenuto**, per quanto sopra esposto:

- 1) di non recepire la proposta di modifica di ARPA contenuta nel "Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario Anno 2017", per cui il Gestore debba conservare, con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti nel Piano di Monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 12 anni, mantenendo pertanto le 10 annualità previste dall'AlA vigente; 2) di recepire le altre proposte di modifica contenute nel Rapporto di ARPA sopra menzionato;
- 3) di procedere, conseguentemente, alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016 e n. 816 del 4 aprile 2016;

### **DECRETA**

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016 e n. 816 del 4 aprile 2016, rilasciata a favore della Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

# Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

**1.** L'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 1290 del 2 luglio 2015, come sostituito dai decreti n. 241 del 23 febbraio 2016 e n. 816 del 4 aprile 2016, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

#### Art. 2 – Disposizioni finali

- **1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1290/2015, n. 241/2016 e n. 816/2016.
- **2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società New Energy FVG S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# **ALLEGATO 3**

# LIMITI E PRESCRIZIONI

La gestione dell'attività di cui al punto 5.3. lettera b), punto 2, svolta dalla Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

#### RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

**R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti:

**D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti autorizzate:

Macrocategoria	Tipologia di impianto	Categoria	Attività	Operazione
Recupero- Smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15
Recupero- Smaltimento	Selezione	Fisico-meccanico	Selezione, cernita,riduzione volumetrica	R12 D13
Recupero	recupero	Fisico-meccanico	Recupero carta legno plastica metalli vetro	R3 R3 R3 R4 R5
Recupero	Trattamento meccanico biologico, CDR	Meccanico biologico	Produzione di CSS Produzione di CDR	R3 R12
Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15

La capacità giornaliera massima di trattamento dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno.

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350 m³, utilizzando un fattore di conversione ponderale medio di 1,35 t/mc tale capacità equivale a circa 3.172 Mg.

L'elenco dei rifiuti speciali ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 10	Rifiuti metallici	R4,R12,R13 D13,D15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12,R13 D13,D15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	R4,R12,R13 D13,D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	R4,R12,R13 D13,D15
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	R4,R12,R13 D13,D15
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4,R12,R13 D13,D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12,R13 D13,D15
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 09	Altre scorie	R4,R12,R13 D13,D15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12,R13 D13,D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	R12,R13 D13,D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R12,R13 D13,D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R12,R13 D13,D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	R12,R13 D13,D15
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R12,R13 D13,D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4,R12,R13 D13,D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15

11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 02	Ceneri di zinco	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4,R12,R13 D13,D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R5,R12,R13 D13,D15

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12,R13 D13,D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 19	plastica	R3,R12,R13 D13,D15
16 01 20	vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3,R12,R13 D13,D15
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3,R12,R13 D13,D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3,R12,R13 D13,D15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R3,R5,R12,R13 D13,D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3,R12,R13 D13,D15
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R3,R5, R12,R13 D13,D15
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	17 04 01 rame, bronzo, ottone	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 02	alluminio	R4,R12,R13 D13,D15

Г		1
17 04 03	piombo	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 04	zinco	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 06	stagno	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 07	metalli misti	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3,R4,R12, R13, D13,D15
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R3,R12,R13, D13,D15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3,R12,R13, D13,D15
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 12 04	Plastica e gomma	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 05	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R3, R12, R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3, R13, R12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15

20 01 02	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 39	Plastica	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 40	metallo	R4,R12,R13, D13,D15
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 07	rifiuti ingombranti	R3,R12,R13, D13,D15

L'elenco dei rifiuti urbani ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13 D13,D15
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 99	Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13, D13,D15

#### Prescrizioni:

- 1. Per i rifiuti di cui ai codici CER 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, le annotazioni sul registro di carico e scarico dovranno riportare anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- la Società dovrà informare con congruo anticipo la Regione, l'ARPA FVG e l'AAS n. 5 della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto CER 191212, che dovranno essere svolte con frequenza almeno semestrale per ogni fornitore;
- 3. i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
- 4. i rifiuti urbani in ingesso dovranno essere trattati in giornata;
- 5. i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l'impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;

- 6. per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- 7. per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato di seguito:
  - a. le apparecchiature devono essere movimentate in maniera tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente ne comprometterne le successive operazioni di recupero, in particolar modo non sono previste operazioni di riduzione volumetrica:
  - b. i materiali da sottoporre a stoccaggio sono caratterizzati e separati per singola tipologia nella piazzola di stoccaggio;
  - c. ogniqualvolta i rifiuti in arrivo possono contenere apparecchiature di origine industriale o sanitaria essi dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico per verificare la presenza di fonti radioattive;
- 8. presso l'impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m³ di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica:
- lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari;
- 10. la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un impianto di aspirazione;
- 11. dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei;
- 12. l'etichettatura dei contenitori nel deposito temporaneo dovrà riportare l'indicazione del codice CER e la classificazione di pericolosità;
- 13. le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
- 14. dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
- 15. devono essere adottati sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- 16. in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infiammabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.
- 17. tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;

- 18. la Società deve mantenere aggiornata la tabella posta presso l'accesso all'installazione con la propria denominazione sociale, gli estremi dell'autorizzazione integrata ambientale e l'orario di apertura e chiusura dell'installazione stessa;
- 19. la Società dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, ha ottenuto il riconoscimento del:
  - a. rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001.
  - b. rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN-ISO 14001.
- 20. La Società, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre..."
- 21. l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
- 22. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti contaminati da oli;
- 23. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti non protetti da eventi atmosferici.

#### Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a € 391.315,69 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230 Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³
   €101.174,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500)

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)			
Portata massima: 35.000 Nmc/h			
Altezza camino: 11 m			
Sostanze	Limiti		
Polveri totali	10 mg/Nmc		
a) Unità odorimetriche	b) 300 oue/m3		

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

- 1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
- 3. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 4. In concomitanza del primo autocontrollo la Società dovrà verificare la conformità del flusso gassoso alle specifiche di cui al punto 6.2.1 lettera c punti 1, 2, 3 e 4 della norma UNI-EN 15259/08 e che il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, sia conforme a quella di un flusso a regime stazionario.

#### Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

## **SCARICHI IDRICI**

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1 (ID: B n.072)	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiazione, Disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
	acque meteoriche di dilavamento tetti		

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici vengono scaricate nella fognatura consortile per le acque nere attraverso il punto identificato ID: A n.064

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- c) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- d) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

#### **RUMORE**

La Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con la delibera n. 14 del 30 marzo 2017 del Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento, nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

#### **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, la Società effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2



#### Direzione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/95

# Ö^&|^d; Á; »Â; FÎ EDET ÓÆ|^|Æ| EE| EDEFÎ

Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società NEW ENERGY FVG S.R.L., di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

#### IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, con il quale la Società NEW ENERGY FVG S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1290/2015;

#### Atteso che:

- 1) con la Polizza fidejussoria n. 2073533 del 17 febbraio 2015, rilasciata da COFACE Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. con rappresentanza generale per l'Italia in Milano, via G. Spadolini, 4, il Gestore ha prestato, a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), la garanzia finanziaria del valore di euro **544.021,67** (cinquecentoquarantaquattromilaventuno,67), avente validità fino al 22 agosto 2021, per l'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) dei rifiuti;
- 2) con l'Appendice n. 1 del 29 luglio 2015, alla Polizza fidejussoria n. 2073533, il Gestore ha ridotto il valore della garanzia finanziaria fino alla somma di euro 391.315,69 (trecentonovantunomilatrecentoquindici,69), in ottemperanza alla prescrizione di cui all'articolo 2, punto 6, del decreto n. 1290/2015;
- 3) la Società di certificazione DNV GL Businnes Assurance Italia S.r.l. Italia S.p.A. con sede in Vimercate (MB), via Energy Park, 14, ha rilasciato il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 (194840-2016-AE-ITA-ACCREDIA), da cui risulta che dalla data dell'8 febbraio 2016 e fino al 15 settembre 2018, la Società New Energy FVG S.r.l., è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni messa in riserva, deposito preliminare, selezione fisica e meccanica" svolta presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia n. 9;
- 4) l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;
- 5) con l'Appendice n. 3 del 29 febbraio 2016, alla Polizza fidejussoria n. 2073533, il Gestore ha ridotto l'importo della garanzia finanziaria del 40% e pertanto fino alla somma di euro 234.789,41 (duecentotrentaquattromilasettecentoottantanove,41);

**Considerato** che nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 1290/2015, come sostituito dal decreto n. 241/2016, le garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a prestare a favore del Comune di San Vito al Tagliamento sono determinate in euro 391.315,69 e che pertanto appare opportuno procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con i decreti medesimi, aggiornando il valore di dette garanzie;

#### **DECRETA**

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 241 del 23 febbraio 2016, rilasciata a favore della Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

#### Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

**1.** L'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 1290 del 2 luglio 2015, come sostituito dal decreto n. 241 del 23 febbraio 2016, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

#### Art. 2 – Disposizioni finali

- **1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1290/2015 e n. 241/2016.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società New Energy FVG S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# **ALLEGATO 3**

#### LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per la gestione dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali sito nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Carnia, 9, viene rilasciata alla Società New Energy FVG S.r.l. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Carnia, 9, a condizione che venga rispettato quanto prescritto in seguito.

#### **RIFIUTI**

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti:

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti autorizzate:

Macrocategoria	Tipologia di impianto	Categoria	Attività	Operazione
Recupero- Smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15
Recupero- Smaltimento	Selezione	Fisico-meccanico	Selezione, cernita,riduzione volumetrica	R12 D13
Recupero	recupero	Fisico-meccanico	Recupero carta legno plastica metalli vetro	R3 R3 R3 R4 R5
Recupero	Trattamento meccanico biologico, CDR	Meccanico biologico	Produzione di CSS Produzione di CDR	R3 R12
Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15

La potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno;

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350  $\mathrm{m}^3$ .

L'elenco dei rifiuti speciali ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 10	Rifiuti metallici	R4,R12,R13 D13,D15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12,R13 D13,D15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	R4,R12,R13 D13,D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	R4,R12,R13 D13,D15
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	R4,R12,R13 D13,D15
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4,R12,R13 D13,D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12,R13 D13,D15
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 09	Altre scorie	R4,R12,R13 D13,D15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12,R13 D13,D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	R12,R13 D13,D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R12,R13 D13,D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R12,R13 D13,D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	R12,R13 D13,D15
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R12,R13 D13,D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4,R12,R13 D13,D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15

11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 02	Ceneri di zinco	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4,R12,R13 D13,D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3,R12,R13 D13,D15

15 01 07	imballaggi in vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12,R13 D13,D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 19	plastica	R3,R12,R13 D13,D15
16 01 20	vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3,R12,R13 D13,D15
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3,R12,R13 D13,D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3,R12,R13 D13,D15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R3, <b>R5</b> ,R12,R13 D13,D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3,R12,R13 D13,D15

17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R3, <b>R5</b> , R12,R13 D13,D15
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	17 04 01 rame, bronzo, ottone	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 02	alluminio	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 03	piombo	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 04	zinco	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 06	stagno	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 07	metalli misti	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3,R4,R12, R13, D13,D15
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R3,R12,R13, D13,D15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3,R12,R13, D13,D15
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15

19 12 04	Plastica e gomma	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 05	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R3, R12, <b>R13</b>
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3, R13, R12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 01	carta e cartone  vetro	
		D13,D15 R5,R12,R13,
20 01 02	vetro	D13,D15  R5,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13,
20 01 02	vetro legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D13,D15  R5,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13,
20 01 02 20 01 38 20 01 39	vetro  legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37  Plastica	D13,D15  R5,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13, D13,D15  R4,R12,R13,

# L'elenco dei rifiuti urbani ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13 D13,D15
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 99	Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13, D13,D15

#### Prescrizioni:

- 1. Per i rifiuti di cui ai codici CER 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, le annotazioni sul registro di carico e scarico dovranno riportare anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- 2. la Società dovrà informare con congruo anticipo la Regione, l'ARPA FVG, l'AAS n.5 e la Provincia di Pordenone della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto CER 191212, che dovranno essere svolte con frequenza almeno semestrale per ogni fornitore;
- 3. i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
- 4. i rifiuti urbani in ingesso dovranno essere trattati in giornata;
- 5. i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l'impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;
- 6. per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato nella relazione tecnica datata aprile 2006 del dott. Giuseppe Moras;
- 8. presso l'impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m3 di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica;
- 9. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari;
- 10. la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un impianto di aspirazione;
- 11. dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente;
- 12. l'etichettatura dei contenitori nel deposito temporaneo dovrà riportare l'indicazione del codice CER e la classificazione di pericolosità;
- 13. le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
- 14. dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
- 15. devono essere adottati sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- 16. in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infiammabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.

- 17. tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;
- 18. il gestore deve mantenere aggiornata presso l'accesso dell'impianto la tabella con la denominazione della Società autorizzata, gli estremi dell'autorizzazione, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto;
- 19. la Società dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, ha ottenuto il riconoscimento del:
  - a. rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001,
  - b. rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN-ISO 14001.
- 20. La Società, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre..."
- 21. l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
- 22. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti contaminati da oli;
- 23. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti non protetti da eventi atmosferici.

#### Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo della garanzia finanziaria è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230 Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³
   €101.174,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³
   eccedente i primi 500)

Importo della garanzia: euro 391.315,69

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, l'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, è ridotto del 40% per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001.

Importo della garanzia ridotto: euro 391.315,69 - [euro 391.315,69 x 40%] = euro 234.789,41

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)	
Portata massima: 35.000 Nmc/h	
Altezza camino: 11 m	
Sostanze	Limiti
Polveri totali	10 mg/Nmc
Unità odorimetriche	300 oue/m3

#### Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

- 1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
- 3. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 4. In concomitanza del primo autocontrollo la Società dovrà verificare la conformità del flusso gassoso alle specifiche di cui al punto 6.2.1 lettera c punti 1, 2, 3 e 4 della norma UNI-EN 15259/08 e che il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, sia conforme a quella di un flusso a regime stazionario.

## Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

 Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

#### SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1 (ID: B n.072)	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiazione, Disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
	acque meteoriche di dilavamento tetti		acque bianche

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici vengono scaricate nella fognatura consortile per le acque nere attraverso il punto identificato ID: A n.064

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- b) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

#### **RUMORE**

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

#### **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO dott. ing. Luciano Agapito documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



#### direzione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/95

# Ö^&¦^{£}, »ÁGI FEDET ÓÁ&^|ÁGHE€GED€FÎ

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società NEW ENERGY FVG S.R.L., di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

#### IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale:

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale:

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, con il quale la Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

**Vista** la nota datata 20 luglio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 21 luglio 2015, acquisita dal Servizio competente il 21 luglio 2015 con protocollo n. 19597, con la quale il Gestore ha comunicato il ripristino della funzionalità della cappa aspirante posta a presidio del trituratore di rifiuti, in ottemperanza alla prescrizione n. 1, dell'Allegato 3 al decreto n. 1290/2015:

**Vista** la nota datata 24 agosto 2015, tras messa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 25 agosto 2015 con protocollo n. 22293, con la quale il Gestore ha comunicato la nomina del dott. Luca Lancini quale nuovo direttore tecnico responsabile dell'impianto, in ottemperanza alla prescrizione n. 25, dell'Allegato 3 al decreto n. 1290/2015;

**Viste** le note datate 31 agosto 2015, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente in data 1 settembre 2015, con protocollo rispettivamente n. 22918, n. 22924, n. 22926 e n. 22928, con le quali il Gestore ha trasmesso, in ottemperanza alle prescrizioni n. 2 e n. 3 dell'allegato 3 al decreto n. 1290/2015, una proposta progettuale per il potenziamento del sistema di aspirazione dell'impianto, un aggiornamento dell'elaborato grafico B03-bis NE e una

relazione tecnica unitaria corredata da tabelle sinottiche che riassume organicamente le caratteristiche dell'insediamento produttivo allo stato attuale;

**Vista** la nota datata 27 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC il 28 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 28 ottobre 2015 con protocollo n. 27821, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di spostare il separatore di metalli non ferrosi ECS (M3), dall'attuale posizione, a valle della linea di selezione automatica, alla nuova posizione a ridosso del nastro che convoglia il materiale in uscita dal trituratore verso i box di stoccaggio CSS;

Vista la nota prot. n. 27946 del 29 ottobre 2015, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha dato il nulla osta allo spostamento del macchinario sopra menzionato, specificando che tale intervento non si configura quale modifica ai sensi dell'articolo 5, lettera l, del decreto legislativo 152/06;
- 2) ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, la nota del Gestore datata 27 ottobre 2015;

**Vista** la nota datata 13 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC il 16 novembre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 16 novembre 2015 con protocollo n. 29412, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- inserimento dei rifiuti ricompresi nel codice CER 191210 "rifiuti combustibili", tra quelli autorizzati presso lo stabilimento per le operazioni R13, R12 ed R3;
- inserimento dell'attività R5, tra quelle autorizzate sui rifiuti CER 16 03 04 e CER 170107;

**Vista** la nota prot. n. 29803 del 19 novembre 2015, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 16 novembre 2015, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 73642 del 16 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32277, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato osservazioni e chiesto integrazioni alla documentazione fornita dal Gestore con la nota del 16 novembre 2015:

**Vista** la nota prot. n. 33036 del 23 dicembre 2015, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Gestore la citata nota della Provincia di Pordenone datata 16 dicembre 2015, al fine di dare riscontro alle richieste formulate dalla Provincia di Pordenone:

**Vista** la nota prot. n. 44240/P/GEN/PRA\_AUT del 29 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33476, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni riguardo la documentazione fornita dal Gestore;

**Vista** la nota del 30 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 31 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 31 dicembre 2015 con protocollo n. 33551, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Provincia di Pordenone;

Vista la nota prot. n. 414 dell'11 gennaio 2016, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato, a fini istruttori, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone,

ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 31 dicembre 2015;

2) ha trasmesso, per opportuna conoscenza, al Comune di San Vito al Taglia mento, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, la nota di ARPA datata 29 dicembre 2015;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015;

#### **DECRETA**

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1290 del 2 luglio 2015, rilasciata a favore della Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9.

## Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

**1.** L'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" e l'Allegato 4 "Piano di monitoraggio e controllo", al decreto n. 1290 del 2 luglio 2015, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

#### Art. 2 – Disposizioni finali

- **1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1290/2015.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società New Energy FVG S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

## **ALLEGATO 3**

## **LIMITI E PRESCRIZIONI**

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per la gestione dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali sito nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Carnia, 9, viene rilasciata alla Società New Energy FVG S.r.l. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Carnia, 9, a condizione che venga rispettato quanto prescritto in seguito.

#### **RIFIUTI**

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti:

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti autorizzate:

Macrocategoria	Tipologia di impianto	Ca tegoria	Attività	Operazione
Recupero- Smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15
Recupero- Smaltimento	Selezione	Fisico-meccanico	Selezione, cernita,riduzione volumetrica	R12 D13
Recupero	recupero	Fisico-meccanico	Recupero carta legno plastica metalli vetro	R3 R3 R3 R4 R5
Recupero	Trattamento meccanico biologico, CDR	Meccanico biologico	Produzione di CSS Produzione di CDR	R3 R12
Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15

pag 5/23

La potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno;

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350  $\mathrm{m}^3$ .

L'elenco dei rifiuti speciali ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
02	RI FIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 10	Rifiuti metallici	R4,R12,R13 D13,D15
06	RI FIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12,R13 D13,D15
10	RI FIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	R4,R12,R13 D13,D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	R4,R12,R13 D13,D15
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	R4,R12,R13 D13,D15
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4,R12,R13 D13,D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12,R13 D13,D15

CER	descrizione	operazioni
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 09	Altre scorie	R4,R12,R13 D13,D15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12,R13 D13,D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	R12,R13 D13,D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R12,R13 D13,D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R12,R13 D13,D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	R12,R13 D13,D15
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R12,R13 D13,D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4,R12,R13 D13,D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15

CER	descrizione	operazioni
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 02	Ceneri di zinco	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e pla stiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4,R12,R13 D13,D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3,R12,R13 D13,D15

CER	descrizione	operazioni
15 01 07	imballaggi in vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di tra sporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12,R13 D13,D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 19	plastica	R3,R12,R13 D13,D15
16 01 20	vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3,R12,R13 D13,D15
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3,R12,R13 D13,D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3,R12,R13 D13,D15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R3, <b>R5</b> ,R12,R13 D13,D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3,R12,R13 D13,D15

17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R3, <b>R5</b> , R12,R13 D13,D15
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	17 04 01 rame, bronzo, ottone	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 02	alluminio	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 03	piombo	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 04	zinco	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 06	stagno	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 07	metalli misti	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3,R4,R12, R13, D13,D15
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R3,R12,R13, D13,D15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3,R12,R13, D13,D15
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15

metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
Plastica e go mma	R3,R12,R13, D13,D15
vetro	R5,R12,R13, D13,D15
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3,R12,R13, D13,D15
Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R3, R12, <b>R13</b>
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3, R13, R12
RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
carta e cartone	D13,D15  R5,R12,R13,
carta e cartone  vetro	D13,D15  R5,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13,
carta e cartone  vetro  legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D13,D15  R5,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13,
carta e cartone  vetro  legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37  Plastica	D13,D15  R5,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13, D13,D15  R3,R12,R13, D13,D15  R4,R12,R13,
	vetro  legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06  Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)  altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11  RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I

L'elenco dei rifiuti urbani ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13 D13,D15

CER	descrizione	operazioni
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 99	Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13, D13,D15

#### Prescrizioni:

- Per i rifiuti di cui ai codici CER 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, le annotazioni sul registro di carico e scarico dovranno riportare anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- 2. la Società dovrà informare con congruo anticipo la Regione, l'ARPA FVG, l'AAS n.5 e la Provincia di Pordenone della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto CER 191212, che dovranno essere svolte con frequenza almeno semestrale per ogni fornitore;
- 3. i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
- 4. i rifiuti urbani in ingesso dovranno essere trattati in giornata;
- 5. i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l'impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;
- 6. per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- 7. per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato nella relazione tecnica datata aprile 2006 del dott. Giuseppe Moras;
- 8. presso l'impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m3 di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica;
- lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari;
- 10. la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un impianto di aspirazione;
- 11. dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente;

- 12. l'etichettatura dei contenitori nel deposito temporaneo dovrà riportare l'indicazione del codice CER e la classificazione di pericolosità;
- 13. le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
- 14. dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
- 15. devono essere adottati sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- 16. in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infia mmabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.
- 17. tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;
- 18. il gestore deve mantenere aggiornata presso l'accesso dell'impianto la tabella con la denominazione della Società autorizzata, gli estremi dell'autorizzazione, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto;
- 19. la Ditta dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, ha ottenuto il riconoscimento del:
  - a. rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001,
  - b. rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI FN-ISO 14001.
- 20. La Ditta, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre..."
- 21. l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
- 22. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti conta minati da oli;
- 23. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti non protetti da eventi atmosferici.

#### Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a € 391.315,69 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230 Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³
   €101.174,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³
   eccedente i primi 500)

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)			
Portata massima: 35.000 Nmc/h			
Altezza camino: 11 m			
Sostanze	Limiti		
Polveri totali	10 mg/Nmc		
Unità odorimetriche	300 oue/m3		

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

- 1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posiziona mento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
- La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se,

- nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 4. In concomitanza del primo autocontrollo la Società dovrà verificare la conformità del flusso gassoso alle specifiche di cui al punto 6.2.1 lettera c punti 1, 2, 3 e 4 della norma UNI-EN 15259/08 e che il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, sia conforme a quella di un flusso a regime stazionario.

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

 Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

#### SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1 (ID: B n.072)	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiazione, Disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
	acque meteoriche di dilavamento tetti		

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici vengono scaricate nella fognatura consortile per le acque nere attraverso il punto identificato ID: A n.064

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- b) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

#### **RUMORE**

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

#### **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

# **ALLEGATO 4**

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

# Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di e missione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

# Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AlA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

# Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campiona mento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campiona mento degli scarichi in rete fognaria consortile
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti

# Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

# Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

# RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NEW ENERGY FVG s.r.l.	Luca Lancini
Società terza contraente	Come da comunicazione della società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## **PARAMETRI DA MONITORARE**

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

inquinanti	E1	Modalità di controllo e frequenza		Meto di
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X		annuale	Metodiche e priorità indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Emissioni osmogene	Χ		annuale	UNI EN 13725/2004

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattim en to	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
	Filtro a maniche	Filtri a maniche	Uscita coclea polvere abbatti mento prodotta	men sile		
			ΔΡ	men sile		
	Torre di lavaggio bistadio – I° stadio	pH-metro	рН	men sile		
E1		Avviamento pompa		men sile	registro	
		Elettrovalvola	Mandata pompa	men sile		
		Vasca di accumulo	Vasca	men sile		
		Ugelli spruzzatori		men sile		
		Setti filtranti	torre	men sile		

		pH-metro	рН	men sile	
		Awiamento pompa	Mandata pompa	men sile	
	Torre di lavaggio bistadio – II° stadio	Elettrovalvola	Mandata pompa	men sile	
		Vasca di accumulo	Vasca	men sile	
		Ugelli spruzzatori	Torre	men sile	
		Setti filtranti	torre	men sile	
	Ventilatore di aspirazione		ventilatore	men sile	

# Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Meto di
		Continuo	Discontinuo	
рН	Χ		semestrale	Metodiche derivate
COD	Χ		semestrale	da CNR-IRSA, EPA,
Cromo (Cr) totale	Χ		semestrale	ISO, ASTM, etc.
Ferro	Х		semestrale	
Nichel (Ni) e composti	Χ		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	Χ		semestrale	
Rame (Cu) e composti	Х		semestrale	
Zinco (Zn) e composti	Х		semestrale	
Idrocarburi totali	Х		semestrale	
Composti organici alogenati	Х		semestrale	
Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni (BTEX)	Х		semestrale	
Solidi speciali totali	Х		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Dissabbiatore/ disoleatore	Dissabbiatore/ disoleatore	visivo	Pozzetti di ispezione	Visivo/mensile	Modulistica interna

#### Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

#### Controllo radiometrico

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare sui rifiuti in ingresso.

Tab. 6- Controllo radiometrici

Rifiuti controllati	ati Modalità di Frequenza		Modalità di registrazione dei controlli
Cod. CER	controllo	controllo	effettuati
RAEE e rifiuti metallici	Strumento portatile	Ad ogni carico	In caso di positività apposito registro Per tutti i FIR nello spazio riservato alle annotazioni

### **Rifiuti**

Nelle tabelle 7 e 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 7- Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CER autorizzati	Visivo+scheda di omologa	Ad ogni carico	FIR o registro di carico e scarico

Tab. 7 - Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti	Metodo di	Modalità di		nza controllo	Modalità di registrazione dei
controllati Cod. CER	smaltimento/recupero	controllo	visivo	strumen ta le	controlli effettuati
191201	R13		Ad		
191202	R13		ogni carico	Fraguenza a madalità in	
19 12 03	R13	Visivo +		Frequenza e modalità in funzione dell'autorizzazione	registro di carico e scarico e relativo
191204	R13	Scheda di omologa		all'esercizio dell'impianto	FIR
191207	R13			di destillo	
191209	D1/R13				

19 12 10	R1	Visivo +		
191212	R1/R13	Scheda di omologa		
191212	D1	Rapporto di prova analitico		
Altri CER	D1/D15 R5/R13	RDP		

# **GESTIONE DELL'IMPIANTO**

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
		e di tutti gli impia: /isto dai rispettivi				ei rifiuti sono forniti dai produttori
Impiantistica	vari	vari	A regime	vari		vari
Macchine operatrici	vari	vari	A regime	vari		vari

Tab. 10- Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Freq u en za	Modalità di registrazione dei controlli			
Gli interventi di manutenzione di tutti gli impianti e macchine di movimentazione dei rifiuti sono						
condotti in base a quan	condotti in base a quanto previsto dai rispettivi manuali e libretti di manutenzione forniti dai produttori					
Sistema di aspirazione	Come da indicazioni del	Come da indicazioni del	registro			
trituratore	costruttore	costruttore				
Piazzali stoccaggio	pulizia	Due volte a settimana	registro			

# Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri	Parametri			Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di abbattimento	Polveri e odori	annuale	regime	Discontinuo metodiche UNI specifiche	Polveri e odori, sver samento soluzioni di lavaggio	Registro impatti ambientali

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto	Controllo pH	In continuo	Dogistro impianto
abbattimento scrubber	Sostituzione soluzioni di lavaggio	In base alle misure di pH	Registro impianto
Impianto	Controllo della pressione differenziale	In continuo	
abbattimento filtro a maniche	Sostituzione delle maniche	In base alla saturazione o in caso di rottura	

# Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Churchhouse		Co	ntenitore		Bacino di d	con ten im en to
Struttura contenim.	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Capannone di stoccaggio e aree esterne di transito	visivo	men sile	Modulistica specifica	-	-	-

# Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua	Valore e Unità di misura		Modalità di calcolo	Frequenza di	Modalità di
descrizione				monitoraggio e periodo	registrazione
				di riferimento	
Consumo	MWh/Mg	Tep/Mg	Rapporto tra		Registro
energia	rifiuti trattati	rifiuti	consumo di EE e Mg	annuale	controlli
elettrica	minuti trattati	trattati	di rifiuti trattati		statistici
Consumo di	litri /N/a rifiuti	Tep/Mg	Rapporto tra		
Consumo di litri/Mg rifiuti gasolio trattati		rifiuti	consumo di gasolio e	annuale	
gasolio	וומנומנו	trattati	Mg di rifiuti trattati		

#### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15

Tab. 15 Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)
Visita di controllo	3 anni	Aria	3
in esercizio		Acqua	
		Rifiuti	

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digital mente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2





# MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1	VERSAMENTO	DIRETTO	AL	CONCESSIO	NARIO	D

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCA POPOLARE DI SONDRI
--------------------------

Mod. **F23** 

AGENZIA/UFFICIO ABBADIA LARIANA PROV. LC
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

DATI ANAGRAFICI				
COGNOME, DENOMINAZION	NE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA	A DI NASCITA
4. N	NEW ENERGY FVG SRL	Ĩ		
	OMUNE (c stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	ITCO PROV		orno mese onno
	SAN VITO AL TAGLIAMEN	NTO P N	0 3 6 2 4 0 6 0 9	8 8
COGNOME, DENOMINAZION	NE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA	A DI NASCITA
5.		1		
SESSO M o F	OMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE 9	iorno mese orino
DATI DEL VERSAME	NTO	CAN SERVICE AND A		TO A TO STATE OF THE STATE OF T
6. UFFICIO O ENTE	7. COD, TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE 10. ESTREMI	DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO	
T I 6		PA		
11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)		13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLI	LO	16,	00
			,	
			<u> </u>	
				T T T
			1.0	
EURO (lettere)	PER UN IMPORTO COMP	PLESSIVO DI EURO	16,	UU

ESTREMI DEL VERSAMENTO
DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA

CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE

AZIENDA

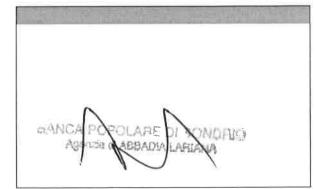
CAB/SPORTELLO

1 6 0 2 2 0 1 6 5 1 4 9 0

28191X53

05696

51490



SEDICIEURO/00..



#### Direzione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/95

Decreto n° 1290/AMB del 02/07/2015

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società NEW ENERGY FVG S.R.L., sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

#### **IL DIRETTORE**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento

antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

# AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE EMISSIONI IN ATMOSFERA e GESTIONE RIFIUTI

**Vista** la Determinazione del Tecnico Ambientale, del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. **2023** del 23 agosto 2011, con la quale la Società GEO NOVA S.p.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla gestione definitiva dell'impianto di gestione di rifiuti urbani e speciali, sito nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

**Vista** la Determinazione del Funzionario delegato, del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. **3419** del 29 dicembre 2014, con la quale la Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Villanuova sul Clisi (BS), via Carpen, 39, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla gestione dell'impianto di gestione di rifiuti urbani e speciali, sito nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

#### Considerato che:

- 1) con nota prot. n. 241 del 12 novembre 2014, la Società Geo Nova S.p.A ha chiesto una proroga di 6 mesi del termine per l'inizio dei lavori stabilito dall'articolo 10, comma b), della Deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 296 del 12 dicembre 2013;
- 2) con nota prot. n. 290 del 19 dicembre 2014, la Società Geo Nova S.p.A. ha chiesto alla Provincia di Pordenone l'archiviazione della la Deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. **296** del 12 dicembre 2013 e della Determinazione del Funzionario delegato, del Settore Ecologia Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. **164** del 23 gennaio

2014, in quanto non intende più proseguire nella realizzazione della variante sostanziale autorizzata con i succitati provvedimenti;

3) con nota prot. n. 84093 del 29 dicembre 2014, la Provincia di Pordenone ha preso atto di quanto richiesto con la citata nota della Società Geo Nova S.p.A. datata 19 dicembre 2014 e ha comunicato alla Società stessa, al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", alla Direzione centrale dell'Ambiente – Servizio disciplina gestione rifiuti e Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, l'archiviazione degli atti provinciali e dell'istanza di proroga;

#### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** l'autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 3027 del 27 luglio 2011, con la quale il sig. Coin Luca, legale rappresentante della Società GEO NOVA S.p.A, è stato autorizzato, per quattro anni, a recapitare nella fognatura nera di via Carnia le acque assimilate domestiche (bagni e servizi) e nella fognatura bianca di via Carnia le acque meteoriche di dilavamento piazzali dopo il trattamento e tetti, provenienti dall'insediamento produttivo di via Carnia, 9;

**Vista** l'autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 890 del 24 febbraio 2015, con la quale il sig. Bonacina Paolo, legale rappresentante della Società NEW ENERGY FVG S.R.L., è stato autorizzato fino al 27 luglio 2015, a recapitare nella fognatura nera di via Carnia le acque assimilate domestiche (bagni e servizi) e nella fognatura bianca di via Carnia le acque meteoriche di dilavamento piazzali dopo il trattamento e tetti, provenienti dall'insediamento produttivo di via Carnia, 9;

**Vista** la domanda del 31 luglio 2014, acquisita dal Servizio competente in data 7 agosto 2014, con protocollo n. 22958, con la quale la Società GEO NOVA S.p.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, relativa a:

- "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento", di cui al punto **5.3**, **lettera b), punto 2**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

**Considerato** che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la nota prot. n. 23162 del 11 agosto 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Società Geo Nova S.p.A. l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 23640 del 18 agosto 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al C.A.T.O. Interregionale del Lemene, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 1 settembre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli

uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 74717 del 7 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni relativamente alle emissioni in atmosfera e alla gestione dei rifiuti;

**Vista** la nota prot. n. 3502 del 10 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha chiesto integrazioni documentali relativamente agli scarichi e alla gestione delle acque;

**Vista** la nota dell'11 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni relativamente alla gestione dei rifiuti, alle BAT di settore e al Piano di monitoraggio e controllo proposto;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta dell'11 novembre 2014, della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 28312 del 15 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 31468 del 21 novembre 2014, con al quale il Servizio competente:

- 1) ha trasmesso alla Società Geo Nova S.p.A., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al C.A.T.O. Interregionale del Lemene, copia del verbale della Conferenza di servizi dell'11 novembre 2014 e di tutta la documentazione nello stesso citata;
- 2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della nota stessa, 7 copie cartacee o una digitale, della documentazione integrativa richiesta dalla Provincia di Pordenone, dal Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone;

**Vista** la nota del 4 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 10 dicembre 2014, con la quale il sig. Paolo Banacina, legale rappresentante della Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Villanuova sul Clisi (BS), via Carpen, 39 e l'ing. Maurizio Biasuzzi, legale rappresentante della Società Geo Nova S.p.A. hanno chiesto che la Società New Energy FVG S.r.l. subentri all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata in data 31 luglio 2014 dalla Società Geo Nova S.p.A., precisando che sarà cura della Società subentrante presentare le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi dell'11 novembre 2014;

**Visto** che con contratto Repertorio n. 100620 e raccolta n. 33371, stipulato in data 13 novembre 2014 e redatto dal notaio dott. Luigi Zampaglione, la Società Geo Nova S.p.A. ha ceduto e venduto alla Società New Energy FVG S.r.l., che accetta ed acquista, il ramo d'azienda corrente in San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia n. 9, avente ad oggetto l'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali;

**Vista** la nota prot. n. 167 del 20 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Società New Energy FVG S.r.l. ha, tra l'altro:

1) comunicato che con atto a rogito del notaio dott. Luigi Zampaglione in Brescia, n. repertorio 100965 e n. Raccolta 33607, del 12 gennaio 2015, la sede legale è stata traferita dal Comune di Villanuova sul Clisi (BS), via Carpen, 39, al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9;

2) ha chiesto la proroga di 60 (sessanta) giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta dalla Provincia di Pordenone, dal Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, in sede di Conferenza di servizi dell'11 novembre 2014:

**Vista** la nota prot. n. 168 del 20 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Società New Energy FVG S.r.l. ha comunicato che il responsabile tecnico dell'impianto è il sig. Bonacina Paolo:

**Vista** la nota prot. n. 2327 del 29 gennaio 2015, con la quale il servizio competente ha concesso alla Società New Energy FVG S.r.l. la proroga di 60 giorni, per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta;

**Vista** la nota prot. n. 175 del 12 marzo 2015, acquisita dal Servizio competente in data 19 marzo 2015 con protocollo n. 7612, con la quale la Società New Energy FVG S.r.l. ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 8462 del 30 marzo 2015, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al C.A.T.O. Interregionale del Lemene, le integrazioni documentali sopra menzionate;
- 2) ha convocato, per il giorno 14 maggio 2015, la seconda seduta della Conferenza di servizi, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota datata 11 maggio 2015, con la quale la Società New Energy FVG S.r.l. ha presentato delle precisazioni spontanee sulla documentazione integrativa inoltrata con la citata nota del 12 marzo 2015;

**Vista** la nota prot. n. 33570 del 12 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha fatto delle segnalazioni riguardo la cappa di aspirazione del trituratore, sui rifiuti e sule pulizie dei piazzali;

**Vista** la nota prot. n. 32194 del 13 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole, con prescrizioni e suggerimenti, al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 15598 del 14 maggio 205, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha formulato delle osservazioni riguardo le emissioni in atmosfera e il deposito temporaneo dei rifiuti;

**Visto** il verbale conclusivo della seconda seduta del 14 maggio 2015, della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 13505 del 18 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi:

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che il Comune di San Vito al Tagliamento, il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e il C.A.T.O. Interregionale del Lemene, non hanno partecipato alla seconda seduta del 21 maggio 2015, della Conferenza di servizi;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Vista** la Polizza n. 2073533 del 17 febbraio 2015, del valore di euro **544.021,67** (cinquecentoquarantaquattromilaventuno,67), rilasciata da COFACE – Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. con rappresentanza generale per l'Italia in Milano, via G. Spadolini, 4, a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), avente validità fino al 22 agosto 2021, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) dei rifiuti;

**Considerato** che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

**Ritenuto** di determinare le garanzie finanziarie, tenuto conto della diminuzione della quantità di rifiuti da avviare allo smaltimento/recupero, rispetto a quanto previsto nella Determinazione del Funzionario delegato, del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 3419 del 29 dicembre 2014, come di seguito indicato:

- l'importo delle garanzie è pari a **euro 391.315,69** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:
  - a) potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230 Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
  - b) deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³ €101.174,30 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500);

#### Considerato che:

- 1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, la Relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;
- 2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente la Relazione di riferimento;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore:

- 1) di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 2) di trasmettere, in caso di esito positivo della succitata procedura, al Servizio competente, entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, la Relazione di riferimento;

**Visto** che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

#### **DECRETA**

La Società NEW ENERGY FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, identificata dal codice fiscale 03624060988, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia, 9, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

#### Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

- **1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

#### Art. 2 – Altre prescrizioni

- **1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
- **2. Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della succitata comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
- **3.** Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di

verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006.

- **4.** In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.
- **5.** Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, modifica la Polizza n. 2073533 del 17 febbraio 2015, sulla base dell'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti.
- **6.** Il Gestore **riduce** il valore della Polizza n. 2073533 del 17 febbraio 2015, prestata a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) dei rifiuti, fino a euro **391.315,69** (trecentonovantunomilatrecentoquindici,69), e **mantiene** la validità della stessa fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale.

#### Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

**1**. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

#### **GESTIONE RIFIUTI ed EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- a) Determinazione del Tecnico Ambientale, del Settore Ecologia Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. **2023** del 23 agosto 2011;
- b) Determinazione del Funzionario delegato, del Settore Ecologia Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. **3419** del 29 dicembre 2014;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- d) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

#### **SCARICHI IDRICI**

- a) autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, protocollo n. 3027 del 27 luglio 2011;
- b) autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 890 del 24 febbraio 2015.
- c) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

#### Art. 4 - Rinnovo e riesame

- 1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- **2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

# Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

# Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

- **1**. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:
- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
- 2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.
- **3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.
- **4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

- 1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattuordecies, del decreto legislativo medesimo.
- **2**. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

# Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto

ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone e trasmettendo la relativa quietanza.
- 2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattuordecies, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
- **3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### Art. 9 – Disposizioni finali

- 1. Il presente decreto è trasmesso alla Società New Energy FVG S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, al C.A.T.O. Interregionale del Lemene e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006,copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- **3**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO dott. ing. Luciano Agapito documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

# **ALLEGATO 1**

# **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

### INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani ubicato in Via Carnia 9, nella zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento (PN).

Il sito rientra nell'ampio contesto produttivo di San Vito al Tagliamento denominato Zona Industriale "Ponte Rosso" situato a Nord del comune di San Vito al Tagliamento.

Il sito sorge sul territorio pianeggiante compreso fra i principali centri abitati di San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia e il corso del Fiume Tagliamento.

Il sito è raggiungibile attraverso le agevoli strade di lottizzazione collegate, a loro volta, tramite ampie rotatorie alla Strada Statale n. 463 "del Tagliamento".

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 4 del Comune di San Vito al Tagliamento mappale n. 639.

#### **CICLO PRODUTTIVO**

L'impianto in argomento svolge attività di messa in riserva, stoccaggio, selezione –fisica/meccanica, cernita e riduzione volumetrica con recupero di carta, legno, plastica, metalli e vetro.

È svolta altresì l'attività di produzione CDR (CSS "Combustibile Solido Secondario") e di messa in riserva di rifiuti RAEE

L'attività IPPC è individuata al punto 5.3, lettera b, punto 3, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

L'attività consta essenzialmente nella selezione manuale e meccanica e riduzione volumetrica attraverso triturazione e pressatura con valorizzazione di Materie Prime Secondarie (M.P.S.) e Combustibile Solido Secondario (C.S.S.).

Le operazioni di smaltimento rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

# Potenzialità impianto

La capacità giornaliera massima di trattamento di 230 ton/giorno mentre la capienza istantanea di stoccaggio è di 2.350 m3.

#### Sezione di selezione

I rifiuti in ingresso vengono alimentati all'impianto secondo due modalità in funzione della loro qualità riscontrata durante l'esame visivo effettuato allo scarico.

Il materiale costituito da ingombranti viene inviato ad un apposito nastro di selezione su cui avviene una cernita finalizzata a garantire il rispetto delle caratteristiche di qualità necessarie per il loro recupero finale.

I rifiuti contenenti invece materiali recuperabili vengono prelevati dalle aree di stoccaggio e caricati, con l'ausilio di mezzi meccanici, su un nastro trasportatore che li convoglia a un vaglio a griglie forate per essere separati in tre diverse pezzature:

- una frazione fine, di diametro inferiore a 60mm, costituita in prevalenza da inerti e in misura minore da frammenti di plastica e cellulosa da avviare a recupero o smaltimento;
- una frazione media di diametro inferiore a 210mm, che viene inviata ad una linea di selezione automatica dalla quale vengono estratti bottiglie in plastica, barattoli in acciaio ed alluminio, giornali e riviste;
- una frazione ingombrante costituita da tutto il materiale di pezzatura superiore a 210mm costituita principalmente da cartoni, teli e film di imballo, pallets etc..

I tre distinti flussi ottenuti dal processo di vagliatura vengono trattati come segue:

- la frazione fine viene scaricata in un serbatoio di accumulo in attesa di eventuale presso legatura per poi essere inviato a recupero o smaltimento;
- la frazione media dopo essere stata privata delle frazioni merceologiche pregiate dalla linea di selezione automatica, che separa anche i metalli non ferrosi tramite separatore a correnti indotte e i metalli ferrosi tramite separatore magnetico, viene inviata alla sezione di produzione CDR;
- la frazione ingombrante, dopo essere stata privata delle frazioni recuperabili mediante cernita manuale e dei metalli ferrosi tramite separatore magnetico, viene anch'essa inviata alla sezione di produzione CDR.

Il materiale che invece non contiene frazioni merceologiche apprezzabili in quantità significative viene inviato direttamente alla sezione di produzione CDR.

# Sezione di produzione CDR

La frazione secca finale, residuo delle operazioni di separazione e cernita, viene alimentata tramite nastro trasportatore a un mulino raffinatore a rotore unico di tipo tranciatore in cui viene ridotto di dimensioni e trasformato in fluff. Dopo tale trasformazione il materiale viene sottoposto ad un ulteriore

trattamento di deferrizzazione mediante magnete per poi venire stoccato in attesa di eventuale presso legatura per poi essere spedito ad impianti di recupero o smaltimento.

#### **ENERGIA**

Lo stabilimento non effettua produzione di energia.

L'energia termica derivante da una caldaia alimentata a GPL viene utilizzata per il riscaldamento degli uffici.

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione e per gli uffici.

#### **EMISSIONI**

### Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto è presente un solo punti di emissione soggetto ad autorizzazione le cui caratteristiche sono le seguenti:

punto	provenienza	altezza camino	Portata (Nm³/h)	Trattamento emissioni
E1	Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU	11	35000	Filtri a maniche + torre di lavaggio chimico a 2 stadi per deodorizzazione

#### Scarichi idrici

Nello stabilimento non sono presenti scarichi di acque industriali.

Tutte le aree esterne, ad eccezione delle aree verdi, sono completamente pavimentate in calcestruzzo.

Le aree esterne pavimentate, utilizzate per la manovra dei mezzi e parcheggio, sono dotate di 2 reti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia che convogliano in due vasche di raccolta. Le acque di prima pioggia raccolte, dopo trattamento di dissabiamento e disoleazione, vengono inviate nel collettore delle acque bianche di lottizzazione mediante il punto identificato come ID: B n. 072.

Le acque meteoriche provenienti delle coperture sono inviate direttamente al collettore consorziale acque bianche mediante il punto identificato come ID: B n. 072.

Le palazzine uffici e servizi sono dotate di scarichi delle acque nere collegati al collettore consorziale acque nere mediante il punto identificato come ID: A n. 064.

# **Emissioni sonore**

Le indagini acustiche svolte in data 24 gennaio 2013 indicano che l'impianto rispetta i livelli di emissione acustica previsti dal D.P.C.M. 1/8/1991.

# Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero R3, R4, R5, R12 ed R13 e di smaltimento D13 e D15 su un quantitativo giornaliero massimo di trattamento di 230 Mg/giorno.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

identificativo	provenienza	Descrizione del rifiuto	Volume disponibile
I	Rifiuti in	RSU e RS	1080
II	ingresso	RSU e RS	
III	Rifiuti in uscita	Metalli ferrosi e non ferrosi, legno, vetro, pneumatici, cavi elettrici, inerti in generale	430
B1, B2, B13		MPS, CER191201, CER191204, CER191212	350
B2bis		Rifiuti speciali sfusi o in big bag (fanghi, inerti, terre, RAEE, etc)	70
B10, B11, B12		CER 191210 (CDR)	420

### Certificazioni ambientali

La Società non è in possesso di certificazioni ambientali riconosciute (ISO14001 o EMAS).

# **ALLEGATO 2**

# **MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**

Con riferimento alle migliori tecniche disponibili pubblicate con D.M. del 29 gennaio 2007 concernente l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, il Gestore dichiara, in relazione ad ogni impatto ambientale considerato, di applicare le seguenti MTD:

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATO	Azienda ha iniziato l'iter di certificata ISO 9001/14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATO	Sono predisposte tutte le procedure in rispondenza con i criteri delle norme ISO 14001 e 9001 secondo cui l'azienda è certificata, e le procedure cogenti in tema di sicurezza dei lavoratori
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATO	Idem c.s.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATO	Definita procedura di omologa che analizza in dettaglio la natura di ogni rifiuto ritirato
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATO	Adeguato personale e idonea formazione
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATO	Omologhe dei rifiuti in ingresso ed omologhe presso gli impianti di conferimento
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato — nella sezione gestione rifiuti in ingresso — conoscenza rifiuti in ingresso — della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; — caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti meccanici dei rifiuti solidi;	APPLICATO	L'omologa di ogni rifiuto, oltre alla conoscenza di dettaglio del rifiuto, verifica anche la possibilità di trattamento e la successiva possibilità di smaltimento

8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato:  • nella sezione gestione rifiuti in ingresso — gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico	APPLICATO	Redatte procedure specifiche per ogni aspetto. Gli impianti di trattamento sono di recente produzione e prodotti a norma CE
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a.procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b.controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c.registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d.disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni e.campione precedente all'accettazione f.conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla	APPLICATO	Sono state sviluppate procedura per il campionamento dei rifiuti, distinte per tipologia.
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATO	È stata stipulata un'apposita convenzione con laboratorio esterno qualificato

		ADDUCATO	
11	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATO	e stata identificata un'apposita area per lo
			stoccaggio di rifiuti in
			quarantena
	Disporre di procedure da seguire in caso di	APPLICATO	Predisposta procedura
	conferimenti di rifiuti non conformi		specifica
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver	APPLICATO	Lo scarico in impianto
	passato le procedure di accettazione.		avviene dopo tutti i
			necessari controlli
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e	APPLICATO	
	campionamento su una mappa del sito		
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATO	L'area di scarico è interna al
			capannone e non è
			collettata al sistema
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di	APPLICATO	fognario
	campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente	ALLECATO	
	formato		
	Sistema di etichettatura univoco dei contenitori dei	APPLICATO	
	rifiuti		
12	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di	APPLICATO	Applicati i criteri di omologa
	accettazione degli impianti a cui è destinato		degli
			smaltitori
13	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del	APPLICATO	Compilazione registro su
	rifiuto	NON	apposito software
14	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed	NON APPLICABILE	Non si effettuano miscelazioni sui rifiuti finali
	eventuali emissioni derivanti	APPLICABILE	misceiazioni sui miuti imali
15	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e	APPLICATO	Ogni partita di rifiuto è
15	la verifica della loro compatibilità	AFFLICATO	mantenuta
	na vermea della loro compatibilità		separata, prima del
			trattamento eventuale il
			responsabile verifica ogni
			aspetto
16	Avere un approccio rivolto al miglioramento	APPLICATO	Continua valutazione delle
	dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto		migliori
			tecnologie disponibili
17	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATO	Redatto piano di emergenza
18	Tenere un diario con registrazione delle eventuali	APPLICATO	Sezione specifica del
	emergenze verificatesi	ADDITION	registro anzi-incendi
19	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni	APPLICATO	Monitoraggio periodico del
	nell'ambito del SGA		rumore.
			Valutato impatto delle vibrazioni
<u></u>			VIDIAZIOTII

20	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATO	In caso di dismissione l'area sarà completamente ripulita. Predisposte procedure per il continuo controllo ambientale
21.	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATO	Monitoraggio continuo
22	Incrementare continuamente l'efficienza energetica		Continuo controllo dell'efficienza emanutenzione
23	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATO	Sono registrati i consumi
24	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come	NON	Sono svolte solo fasi di
	materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICABILE	trattamento meccanico
25	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATO  Non presenti cor	si d'acqua
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATO	Lavorazioni in linea evitano diversi ricarichi
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATO	Lavorazioni svolte su pavimentazione impermeabilizzata Disponibilità di materiali assorbenti
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATO	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATO	Presente impianto di aspirazione centralizzato e abbattimento odori
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti rientranti in queste casistiche
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABII	LE
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABII	LE

26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:  •etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco  •garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuiti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione di flusso(flusso in ingresso o in uscita)	APPLICATO	I serbatoi dello scrubber sono identificati
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATO	Continuo controllo delle quantità presenti e dei quantitativi massimi stoccabili
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATO	Valutati e adottati i criteri di sicurezza
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATO	Valutati e adottati i criteri di sicurezza
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATO	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATO	Ogni scarico avviene interno al capannone dotato di sistema di abbattimento odori
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	NON APPLICABII	LE
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	NON APPLICABILE	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	NON APPLICABILE	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATO	Eventuali rifiuti in colli sono ritirati solo in contenitori integri, etichettati e che consentono un adeguata movimentazione
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATO	Previsti idonei sistemi di captazione e abbattimento polveri nelle aree interessate

33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non si trattano tali tipologie di rifiuti
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:  - identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);  - trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate;  - utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione	NON APPLICABILE	Non si svolgono tali operazioni
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura in ambiente esterno.	APPLICATO	l cassoni esterni sono tassativamente tenuti chiusi o coperti
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	Non si svolgono tali operazioni
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATO	Sistema di abbattimento sulla linea di trattamento meccanico e centralizzato
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATO	Controllo continuo e procedurato del sistema di abbattimento
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATO	presente impianto per l'abbattimento degli odori
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATO	Controllo continuo e procedurato del sistema di abbattimento

41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:			APPLICATO	Sistema di abbattimento polveri/odori	
	ра	arametro ell'aria	Livello di missione emissione ssociato associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm3)			
	VC	OC .	7-20			
	PN	И	5-20			
	alt		basso peso, il limite di ge deve essere esteso			
42	attraverso:  •l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;  •attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);  •organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la			APPLICATO	Tutta la superficie è impermeabilizzata con sistema di raccolta reflui, trattamento acqua di prima pioggia controlli continui efficiente. Non sono presenti acque di processo	
43	contaminazione dell'acqua;  Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura			APPLICATO	Acque dei piazzali trattate e controllate	
44			APPLICATO	Non sono possibili bypass. I pozzetti sono costantemente puliti e manutenuti per evitare intasamenti		
45	in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili		APPLICATO	Tutte le operazioni sono svolte al coperto		
46	fonti di contaminazione  Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante		•	APPLICATO	Le lavorazioni sono solo interne al capannone e non vi sono colletta menti con la rete fognaria	

47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATO	L'area interessata ai rifiuti è al coperto e su cls. sono presenti sistemi di contenimento in caso di presenze anomale di percolati
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Non vengono recuperate acque meteoriche in quanto nell'insediamento non vengono usate acque di processo
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Vedi sopra
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATO	Piano di monitoraggio attivo per il controllo continuo
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATO	Le acque di prima pioggia sono trattate
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATO	Idem c.s.
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATO	Il piazzale è costantemente tenuto pulito per ridurre l'apporto inquinante in caso di pioggia
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATO	Controllo con analisi periodiche, non si evidenziano storicamente parametri critici
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATO	Trattamento acque di prima pioggia è sempre attivo. Continua pulizia del piazzale

56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:			APPLICATO	Sono rispettati i limiti imposti dall'atto autorizzativo
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)			
	COD	20-120			
	BOD	2-20			
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1			
	Metalli pesanti altamente tossici:				
	As	<0.1			
	Hg	0.01-0.05			
	Cd	<0.1-0.2			
	Cr(VI)	<0.1-0.4			
57	Definire un piano di ges prodotti	tione dei rifiuti di ր	orocesso	APPLICATO	Redatta specifica procedura
58	Massimizzare l'uso di in	nballaggi riutilizzab	oili	APPLICATO	Ogni imballaggio se possibile è recuperato o smaltito differenziato per materiale
59	Riutilizzare i contenitori smaltimento in caso no		•	APPLICATO	ldem c.s.
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato		APPLICATO	Controllo continuo di giacenze e tipologie presenti	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività		APPLICATO	Recupero energetico con produzione di CDR	
62	Assicurare il mantenimo superfici, la loro pronta sversamenti, il manteni raccolta dei reflui	pulizia in caso di p	erdite o	APPLICATO suolo e superfici	Procedura di gestione e controllo del

63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite	APPLICATO	Tutto il sito è
	da reti di raccolta reflui		impermeabilizzato le aree di stoccaggio sono presidiate da sistemi di contenimento
			eventuali sversamenti
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate.	APPLICATO	Le dimensioni del sito sono strettamente adeguate alle attività svolte. Non sono presenti vasche interrate

.

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO			
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATO	Redatte specifiche procedure	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:  - identificazione dei rifiuti in ingresso  - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto  - pesatura del rifiuto  - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti  - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATO	Redatte specifiche procedure	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso:  - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto  - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati  - minimizzazione della durata dello stoccaggio  - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio  - previsione di più linee di trattamento in parallelo  - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATO	Redatte specifiche procedure	

STRUMENTI DI GESTIONE				
Piano di gestione operativa	APPLICATO	Redatte specifiche procedure		
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATO			
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATO			

	BAT PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI C			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
CO	NFIGURAZIONE BASE DI UN IMPIANTO			
1	Tutti gli impianti di selezione devono essere dotati di:  •una zona di ricezione e accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso;  •una zona di trattamento;  •una zona di stoccaggio dei materiali trattati e di carico sui mezzi in uscita.	APPLICATA	Presenti e definite tali aree	
RIC	EZIONE E STOCCAGGIO			
2	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) devono essere:  •realizzate al chiuso;  •dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato;  •dotate di opportuni sistemi di aspirazione d trattamento.	APPLICATA	Le prescrizioni sono attuate, inoltre non si ritirano materiali putrescibili	
3	Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica, devono essere stoccate in modo da ridurre il rischio incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento). Deve essere redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	APPLICATA	Ottenuto regolare CPI. Installato impianto antincendio	
4	La ricezione di tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) devono essere:  •realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;  •dotata di pavimentazione in asfalto o in calcestruzzo;  •dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.	APPLICATA	Prescrizioni attuate ove applicabile .	
5	Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica degli operatori, devono essere realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	APPLICATA	La pavimentazione impermeabile è facilmente lavabile. In dotazione motoscopa per la pulizia delle aree in ripristino	

6	Tutte le aree di stoccaggio temporaneo (non a scopo di processo biologico) di rifiuti a elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, devono essere liberate e lavate con adeguata frequenza.	NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti putrescibili	
MOVIMENTAZIONE				
7	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.	APPLICATA	I mezzi di movimentazione sono nuovi e previsti di idonea climatizzazione	
8	In caso di movimentazione di rifiuti a elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra devono essere realizzate in calcestruzzo corazzato.	NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti putrescibili, le aree di manovra sono comunque realizzate in CLS armato	
MC	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI SELEZIONE			
0	Tutte le linee di selezione meccanica devono essere realizzate:  •all'interno di un capannone chiuso;  •in aree dotate di sistemi di copertura.	APPLICATA	Tutte le lavorazioni sono all'interno del capannone	
10	Le linee di selezione realizzate al chiuso devono essere dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori. A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione può essere localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, carterizzazioni di macchine e nastri, ecc.) oppure essere diffuso.	APPLICATA	Sorgenti polverose presidiate da opportune aspirazioni	
11	Le linee di selezione realizzate sotto tettoia devono prevedere accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti. aspirazioni	APPLICATA	Sorgenti polverose presidiate da opportune	

12	Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico devono essere dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio.	APPLICATA	Pavimenti in CLS e dotati di sistemi di captazione di eventuali percolati
13	Gli impianti di selezione meccanica devono essere realizzati in modo da ridurre al minino la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento.	APPLICATA	Gli impianti di trattamento sono autonomi, gli operatori intervengono solo per il carico e lo scarico dei rifiuti
14	Negli impianti di selezione deve essere esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata. Le operazioni di cernita possono essere previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	APPLICATA	La linea di produzione di CDR è automatizzata, la selezione è condotta dai deferrizzatori, separatori non ferrosi e dal vaglio rotante
15	Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguita su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo a emissioni di polveri e/o odori, devono avvenire all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento. Si consigliano come minino 5 ricambi ora.	NON APPLICABILE	Non si eseguono cernite manuali a monte della linea di trattamento

#### TECNICHE DA CONSIDERARE NELLA PREPARAZIONE DEL COMBUSTIBILE DA RIFIUTI

- 16 a)separazione aeraulica;
  - b)separazione magnetica;
  - c)separazione di metalli non ferrosi;
  - d)separatori di metalli universali;
  - e)vagli rotanti;
  - f)spettroscopia al vicinino infrarosso (NIR);
  - g)selezione automatica.

#### APPLICATA | Sono attivi i sistemi di

trattamento
applicabili per la tipologia di
rifiuti trattati

# MONITORAGGIO DEL FUNZIONAMENTO DELLE MACCHINE E PROGRAMMAZIONE DELLA MANUTENZIONE

- 17 Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti per potere eseguire agevolmente operazioni di manutenzione preventiva, programmata dalla direzione dello stabilimento, secondo le istruzioni del costruttore; a tale scopo le macchine delle linee di selezione devono essere dotate di:
  - •sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati;
  - cuscinetti auto lubrificanti (dove possibile);
  - •contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione;
  - •alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati;
  - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni;
  - •possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogru) per interventi di modifica o manutenzione. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.

#### APPLICATA

sono
monitorate e definite in
apposita
procedura.
La linea di produzione del CDR
è un
impianto nuovo di moderna

Le manutenzioni programmate

concezione, dotato di controlli conformi agli standards avanzati di gestione e dotato di severe norme di sicurezza.

ACC	ACCORGIMENTI PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DI RIFIUTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO					
	At the control of the	APPLICATA	Idem come per BAT n.17			
LIM	IITAZIONE ALLE EMISSIONI					
19	Gli impianti di selezione devono essere eserciti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:  •emissioni di polveri  •emissioni di sostanze osmogene  •emissione di rumori  •scarichi liquidi  •produzione di rifiuti	APPLICATA abbattimento	lavoratori è tenuto in stretta considerazione. Tutte le attività sono gestite in coerenza con la norma ISO 14001 secondo cui l'azienda è in fase di certificazione. Tutto il capannone è in depressione e servito da impianto di			
20	Non si devono, inoltre, produrre infestazioni di insetti e roditori.	APPLICATA	È incaricata una ditta esterna specializzata per l'eventuale controllo della derattizzazione e demoscazione.			

LIM	IITAZIONE DELLE EMISSIONI LIQUIDE		
21	Gli impianti devono essere dotati di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte:  •la raccolta e il trattamento delle acque di processo;  •la raccolta ed il processo delle acque sanitarie;  •la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia;  •la raccolta ed il trattamento o il recupero di acque meteoriche.	APPLICATA	Applicata per gli ambiti applicabili che sono quelli delle acque di prima pioggia Non ci sono acque di processo
22	In ogni caso deve essere valutata la possibilità di riutilizzo delle acque.	APPLICABILE	Nel processo non si utilizzano acque quindi non esiste possibilità di riutilizzo
23	Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) devono essere raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o ad opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio temporaneo, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato.	APPLICATA percolati	I rifiuti sono staccati solo al coperto. Previsti sistemi di contenimento eventuali Non c'è collegamento con la rete fognaria
24	Le acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo analisi del tipo di inquinanti contenuti.	APPLICATA	Le acque piovane sono raccolte in vasca opportunamente dimensionata.
25	Le acque provenienti dagli impianti sanitari devono essere inviate all'impianto di depurazione centralizzato o depurate in loco, nel rispetto della norma vigente.	APPLICATA	Le acque nere civili sono convogliate distintamente da altre reti in fossa inhoff.

#### PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIIFUTI 26 La prevenzione e la minimizzazione della APPLICATA li recupero dei rifiuti mediante produzione dei rifiuti è un principio generale produzione di CDR verte sul recupero dell'IPPC e della gerarchia della gestione dei rifiuti. energetico. La selezione è condotta Occorre tenere presente questa affermazione in per separare il più efficientemente particolare quando negli impianti di selezione si possibile la frazione inorganica non utilizzano come materia prima rifiuti che a loro combustibile. La parte non destinata al volta producono scarti del trattamento, per la recupero energetico è maggior parte rifiuti non recuperabili. Si deve recuperata in ripristini ambienta li in limitare la quantità di questi rifiuti utilizzando ricoperture di discariche esaurite. tecniche di recupero ad alto rendimento e tenendo presente il punto di equilibrio fra qualità del prodotto selezionato ed efficienza dell'impianto in quanto per ottenere piccoli incrementi di qualità si rischia di complicare l'impianto e aumentare i consumi di energia e i costi di esercizio. LIMITAZIONE DELLA PRODUZIONE DI RUMORI APPLICATA Eseguire campagne di misure e mappare i livelli di Misure di rumore vengono effettuate rumore nell'ambiente. all'avvio dei nuovi impianti e ad ogni modifica sostanziale. LIMITAZIONE DELLE INFESTAZIONI 28 La gestione dell'impianto deve prevedere APPLICATA E incaricata una ditta esterna specializzata per il costante controllo campagne di disinfezione e disinfestazione con freguenza della derattizzazione e demuscazione. adeguata all'incidenza dei casi riscontrati.

# **ALLEGATO 3**

# LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per la gestione dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali sito in via Carnia n.9 nel Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, viene rilasciata alla Società New Energy FVG s.r.l. con sede legale in via Carnia 9 nel Comune di San Vito al Tagliamento a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

#### **RIFIUTI**

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti:

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti autorizzate:

Macrocategoria	Tipologia di impianto	Categoria	Attività	Operazione
Recupero- Smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15
Recupero- Smaltimento	Selezione	Fisico-meccanico	Selezione, cernita,riduzione volumetrica	R12 D13
Recupero	recupero	Fisico-meccanico	Recupero carta legno plastica metalli vetro	R3 R3 R3 R4 R5
Recupero	Trattamento meccanico biologico, CDR	Meccanico biologico	Produzione di CSS Produzione di CDR	R3 R12
Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Trattamento RAEE	Messa in riserva Deposito preliminare	R13 D15

La potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi è di 230 Mg/giorno;

La capacità istantanea di stoccaggio autorizzata è di 2350  $\mathrm{m}^3$ .

L'elenco dei rifiuti speciali ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	Descrizione	Operazioni
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 10	Rifiuti metallici	R4,R12,R13 D13,D15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R12,R13 D13,D15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	R4,R12,R13 D13,D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	R4,R12,R13 D13,D15
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	R4,R12,R13 D13,D15
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4,R12,R13 D13,D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12,R13 D13,D15

CER	Descrizione	Operazioni
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 09	Altre scorie	R4,R12,R13 D13,D15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	R12,R13 D13,D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	Scorie di fusione	R12,R13 D13,D15
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R12,R13 D13,D15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R12,R13 D13,D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	R12,R13 D13,D15
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R12,R13 D13,D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12,R13 D13,D15
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R4,R12,R13 D13,D15

CER	Descrizione	Operazioni
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 01	Zinco solido	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 02	Ceneri di zinco	R4,R12,R13 D13,D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4,R12,R13 D13,D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3,R12,R13 D13,D15

CER	Descrizione	Operazioni
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3,R12,R13 D13,D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12,R13 D13,D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 19	plastica	R3,R12,R13 D13,D15
16 01 20	vetro	R5,R12,R13 D13,D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R4,R12,R13 D13,D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3,R12,R13 D13,D15
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3,R12,R13 D13,D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3,R12,R13 D13,D15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R3,R12,R13 D13,D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R3,R12,R13 D13,D15

CER	Descrizione	Operazioni
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R3,R12,R13 D13,D15
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	17 04 01 rame, bronzo, ottone	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 02	alluminio	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 03	piombo	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 04	zinco	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 06	stagno	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 07	metalli misti	R4,R12,R13 D13,D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R3,R4,R12, R13, D13,D15
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R3,R12,R13, D13,D15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3,R12,R13, D13,D15
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
	<u> </u>	1

CER	Descrizione	Operazioni
19 12 03	metalli non ferrosi	R4,R12,R13, D13,D15
19 12 04	Plastica e gomma	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 05	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3,R12,R13, D13,D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3, R13, R12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	carta e cartone	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 02	vetro	R5,R12,R13, D13,D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 39	Plastica	R3,R12,R13, D13,D15
20 01 40	metallo	R4,R12,R13, D13,D15
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 07	rifiuti ingombranti	R3,R12,R13, D13,D15

L'elenco dei rifiuti urbani ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	descrizione	operazioni
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 06	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13 D13,D15

CER	descrizione	operazioni
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 99	Multimateriale da raccolta differenziata	R3,R12,R13, D13,D15

#### Prescrizioni:

- 1. Entro il termine di 30 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la Società dovrà ripristinare un'adeguata funzionalità della cappa di aspirazione a presidio del trituratore di rifiuti;
- 2. Entro il termine di 60 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la Società dovrà trasmettere alla Regione una proposta progettuale per il potenziamento del sistema di aspirazione dell'impianto;
- 3. Entro il termine di 60 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la Società dovrà trasmettere alla Regione via PEC un aggiornamento dell'elaborato grafico B03-bis NE del 01/2015 ed una relazione tecnica unitaria corredata da tabelle sinottiche che riassuma organicamente le caratteristiche dell'insediamento produttivo allo stato attuale;
- 4. Per i rifiuti di cui ai codici CER 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, le annotazioni sul registro di carico e scarico dovranno riportare anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- 5. la Società dovrà informare con congruo anticipo la Regione, l'ARPA FVG, l'AAS n.5 e la Provincia di Pordenone della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto CER 191212, che dovranno essere svolte con frequenza almeno semestrale per ogni fornitore;
- 6. i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
- 7. i rifiuti urbani in ingesso dovranno essere trattati in giornata;
- 8. i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l'impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;
- per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società dovrà attenersi a quanto indicato nella relazione tecnica datata aprile 2006 del dott. Giuseppe Moras;
- 11. presso l'impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m3 di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica;
- 12. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari;

- 13. la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un impianto di aspirazione;
- 14. dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente;
- 15. l'etichettatura dei contenitori nel deposito temporaneo dovrà riportare l'indicazione del codice CER e la classificazione di pericolosità;
- 16. le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
- 17. dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
- 18. devono essere adottati sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
- 19. in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infiammabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.
- 20. tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;
- 21. la Società deve mantenere aggiornata presso l'accesso dell'impianto la tabella con la denominazione della Società autorizzata, gli estremi dell'autorizzazione, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto;
- 22. la Società dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, ha ottenuto il riconoscimento del:
  - a. rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001.
  - b. rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI FN-ISO 14001.
- 23. la Società, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre..."
- 24. l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
- 25. è opportuno che la Società individui un responsabile tecnico dell'impianto con comprovata esperienza nel settore, al fine di assicurare una corretta gestione e conduzione dell'impianto.
- 26. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti contaminati da oli;
- 27. nell'area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti non protetti da eventi atmosferici.

#### **Garanzie Finanziarie**

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres.

L'importo delle garanzie è pari a € 391.315,69 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 230
   Mg/giorno €290.141,39 (impianti oltre le 100 Mg/giorno €190.882,49 + €763,53 per ogni Mg eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 2.350m³ €101.174,30
   (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500)

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)				
Portata massima: 35.000 Nmc/h				
Altezza camino: 11 m				
Sostanze				
Polveri totali 10 mg/Nmc				
Unità odorimetriche 300 oue/m3				

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

- 1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
- 3. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In

- particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 4. In concomitanza del primo autocontrollo la Società dovrà verificare la conformità del flusso gassoso alle specifiche di cui al punto 6.2.1 lettera c punti 1, 2, 3 e 4 della norma UNI-EN 15259/08 e che il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, sia conforme a quella di un flusso a regime stazionario.

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

#### **SCARICHI IDRICI**

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1 (ID: B n.072)	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Dissabbiazione, Disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
	acque meteoriche di dilavamento tetti		

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici vengono scaricate nella fognatura consortile per le acque nere attraverso il punto identificato ID: A n.064

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- b) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

#### **RUMORE**

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

#### **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, la Società effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

# **ALLEGATO 4**

### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

# Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

# Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti

#### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

# RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente	
Gestore dell'impianto	NEW ENERGY FVG s.r.l.	BONACINA PAOLO	
Società terza contraente	Come da comunicazione della società		
Autorità competente Regione Friuli Venezia Giulia		Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia		

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### **PARAMETRI DA MONITORARE**

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

inquinanti	E1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo Discontinuo		
Polveri totali	Х		annuale	Metodiche e priorità indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Emissioni osmogene	Х		annuale	UNI EN 13725/2004

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
	Filtro a maniche	Filtri a maniche	Uscita coclea polvere abbattimento prodotta	mensile		
			ΔΡ	mensile		
		pH-metro	рН	mensile		
		Avviamento pompa	Mandata pompa	mensile		
	Torre di lavaggio	Elettrovalvola	Mandata pompa	mensile		
bistad	bistadio – I° stadio	Vasca di accumulo	Vasca	mensile		
		Ugelli spruzzatori	Torre	mensile		
E1		Setti filtranti	torre	mensile	registro	
		pH-metro	рН	mensile		
		Avviamento pompa	Mandata pompa	mensile		
	Torre di lavaggio	Elettrovalvola	Mandata pompa	mensile		
bistadio – II°	bistadio – II° stadio	Vasca di accumulo	Vasca	mensile		
		Ugelli spruzzatori	Torre	mensile	-	
		Setti filtranti	torre	mensile		
	Ventilatore di aspirazione		ventilatore	mensile		

### Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1		OI CONTROLLO quenza	Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	Χ		semestrale	Metodiche derivate
COD	Χ		semestrale	da CNR-IRSA, EPA,
Cromo (Cr) totale	Χ		semestrale	ISO, ASTM, etc.
Ferro	Х		semestrale	
Nichel (Ni) e composti	X		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	Χ		semestrale	
Rame (Cu) e composti	Χ		semestrale	
Zinco (Zn) e composti	Х		semestrale	
Idrocarburi totali	Х		semestrale	
Composti organici alogenati	Х	semestrale		
Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni (BTEX)	Х		semestrale	
Solidi speciali totali	Х		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Dissabbiatore/ disoleatore	Dissabbiatore/ disoleatore	visivo	Pozzetti di ispezione	Visivo/mensile	Modulistica interna

#### Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

# **Controllo radiometrico**

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare sui rifiuti in ingresso.

Tab. 6 – Controllo radiometrici

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE e rifiuti metallici	Strumento portatile	Ad ogni carico	In caso di positività apposito registro Per tutti i FIR nello spazio riservato alle annotazioni

# Rifiuti

Nelle tabelle 7 e 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CER autorizzati	Visivo+scheda di omologa	Ad ogni carico	FIR o registro di carico e scarico

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti	Metodo di	Modalità di	Frequenza controllo Modalità di		Modalità di												
controllati Cod. CER	smaltimento/recupero	controllo	visivo	strumentale	registrazione dei controlli effettuati												
191201	R13		Ad														
191202	R13		ogni carico														
19 12 03	R13	Visivo + Scheda															
191204	R13	di omologa	di omologa	di omologa	ologa	Frequenza e modalità in											
191207	R13																
191209	D1/R13			destino													
19 12 10	R1																
191212	R1/R13	Visivo + Scheda di omologa															
191212	D1	Rapporto di prova analitico															
Altri CER	D1/D15	RDP															
AILII CER	R5/R13																

#### **GESTIONE DELL'IMPIANTO**

#### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
	Gli interventi di manutenzione di tutti gli impianti e macchine di movimentazione dei rifiuti sono condotti in					
base a quanto pre	visto dai rispe	ttivi manuali e libret	ti di manu	tenzione forn	iti dai produt	tori
Impiantistica	vari	vari	A regime	vari		vari
Macchine operatrici	vari	vari	A regime	vari		vari

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli				
Gli interventi di manutenzione di tutti gli impianti e macchine di movimentazione dei rifiuti sono condotti in							
base a quanto previsto da	base a quanto previsto dai rispettivi manuali e libretti di manutenzione forniti dai produttori						
Sistema di aspirazione	Come da indicazioni del	Come da indicazioni del	registro				
trituratore							
Piazzali stoccaggio	pulizia	Due volte a settimana	registro				

# Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	
Impianto di abbattimento	Polveri e odori	annuale	regime	Discontinuo metodiche UNI specifiche	Polveri e odori, sversamento soluzioni di lavaggio	Registro impatti ambientali	

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto abbattimento scrubber	Controllo pH Sostituzione soluzioni di lavaggio	In continuo In base alle misure di pH	Registro impianto
Impianto abbattimento filtro a maniche	Controllo della pressione differenziale Sostituzione delle maniche	In continuo In base alla saturazione o in caso di rottura	

# Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Struttura	Contenitore			Bacino di contenimento		
contenim Tino di		Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	
Capannone di stoccaggio e aree esterne di transito	VISIVO	mensil e	Modulistica specifica	-	-	-

# Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità	di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica	MWh/Mg rifiuti trattati	Tep/Mg rifiuti trattati	Rapporto tra consumo di EE e Mg di rifiuti trattati	annuale	Registro controlli statistici
Consumo di gasolio	litri/Mg rifiuti trattati	Tep/Mg rifiuti trattati	Rapporto tra consumo di gasolio e Mg di rifiuti trattati	annuale	

#### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15.

Tab. 15 - Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)
Visita di controllo	3 anni	Aria	3
in esercizio		Acqua	
		Rifiuti	

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



DATI ANAGRAFICI



## MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1.	<b>VERSAMENTO</b>	DIRETTO	ΑL	CONCESSIONARIO	D

Mod. F23

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

AGENZIA/UFFICIO MANDELLO DEL LARIO PROV. LC

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

COGNOME, DENOMINAZIO	ONE O RAGIONE SOCIALE	NOME		DATA DI NASCI	TA			
4.	NEW ENERGY FVG SRL	Ï.				Ĩ	î î	
SESSO M o F	OMUNE (o stoto estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV	CODICE FISCALE	- MILITARET	mese		anno	
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	$P_1N$	0 3 6 2 4 0 6 0	9 8 8		_1_	<u>1 E</u>	
COGNOME, DENOMINAZIO	ONE O RAGIONE SOCIALE	NOME		DATA DI NASCI	TA			
5.		6			e 1	Y	9 8	
The Contract of the Contract o	OMUNE (o stato extero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE	giorno	mose	45	anna	_
					ı ı	Ü	1 1	
DATI DEL VERSAM	ENTO		S. STORES OF SERVE	-		of A	101	M
6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSA	LE 10. ESTREM	I DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO					
T I 6 sub. codice	P <sub>1</sub> A			ĹĹ	ĹĹ	Ī		
11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)		13. IMPORTO		14. CO	D. DES	TINATA	RIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO		80	0,00		Î	1 1	
		21 / 2		· 1		ï	1 1	
				•				
				•——	3	_L_	1_1	-
				,		1_		
				. 1		1	1 1	
6 3 6				1		ř	1 1	
				•		-0-		T
					-		1_1	_
				. 1	L	T	1 1	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO	O DI EURO	80	0.00				
EURO (lettere)				*				
	OTT	ANTA/00	•					

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)						
DATA CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE						
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO				
2 9 0 6 2 0 1 5	05686	51480				

